

ITALIA AL FEMMINILE

Le cinquantenni tornano al lavoro

di Gennaro Iorio

La crisi non è solo fine di un equilibrio sociale, ma è già annuncio di un nuovo che si schiude. Un aspetto riguarda i rapporti di genere. Dai dati arriva qualche indicazione. Tra il 2007 e il 2012 gli occupati sono calati di 323 mila unità. E fin qui nessuna novità. Ma se guardiamo dentro questa rilevazione, vediamo che se hanno perso il lavoro ben 616 mila uomini, 293 mila donne lo hanno trovato. Aumentano poi, anche se di poco, le donne dirigenti: nel settore privato passano al 13,9 per cento nel 2011 contro il 13 del 2010 e l'11 del 2009. Se a questo dato aggiungiamo uno sguardo al lavoro in famiglia, scorgiamo che le famiglie con figli, in cui lavora solo la donna, sono aumentate del 70 per cento, passate da 224 mila nel 2008 a 381 mila nel 2012. Certo, il fenomeno dell'aumento del lavoro femminile non è da attribuire solo a una tendenza di lungo periodo, o a una strategia di miglioramento delle condizioni di vita, ma è anche la conseguenza di adattamento alla crisi. Infatti, a inserirsi nel mercato del lavoro sono soprattutto le donne il cui marito o compagno è in cerca di occupazione (+51 mila nel 2012 sul 2011, con un aumento del 21,2 per cento) o cassintegrato (+20 mila, aumento annuo del 53,9 per cento). A rientrare nel mondo del lavoro sono soprattutto le cinquantenni (+148 mila, +6,8 per cento in un anno). Se a questo aggiungiamo che le retribuzioni medie delle lavoratrici dipendenti è inferiore del 20 per cento dei lavoratori e se una quota rilevante è occupata in segmenti del lavoro con mansioni solo esecutive (colf, segretarie, ecc.), il quadro da roseo diventa complessivamente in chiaroscuro.

Sicuramente non è tetro, anche per chi segnala che le donne tra lavoro domestico ed extra faticano 11 ore in più rispetto agli uomini: tra le giovani coppie, infatti, questo dato tende ad annullarsi, il che sta ad indicare che nel lungo periodo le relazioni di coppia diventano più paritetiche.

La crisi, quindi, ci sta consegnando uno scenario nuovo, per amore o per necessità. Una stagione dalla quale non si potrà tornare più indietro. E forse ci indica già da che parte sta la maggiore capacità di innovazione nel tempo che viviamo. ■